

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

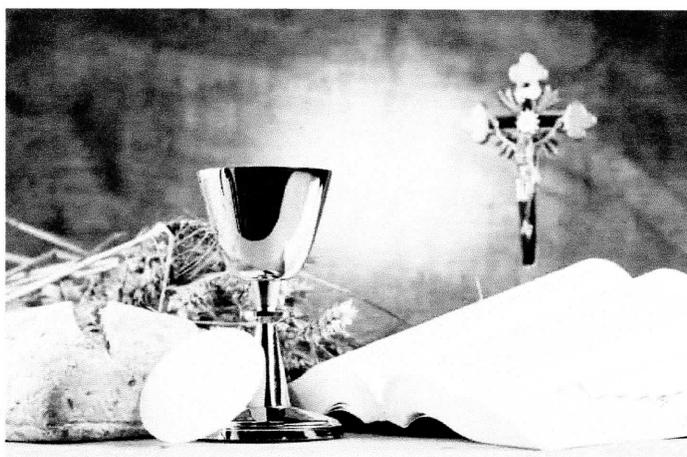
Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV - n. 33 - 1 maggio 2022



## PRIMA COMUNIONE domenica 1° maggio - ore 15.30 "PRENDETE E MANGIATE"



### TERZA DOMENICA DI PASQUA "Io vado a pescare"

*Non abbiamo più niente da fare, non abbiamo più nessuno da seguire, e allora torniamo all'antico mestiere, torniamo a pescare.*

*È lo scoramento di chi sente un vuoto dentro e intorno a sé, perché la persona di riferimento non c'è più, se n'è andata via oppure è come se, perché non c'è più dialogo, e ognuno si raggomitola in sé. Vado a lavorare in garage, è meglio che mi metta a stirare, c'è un mucchio di panni che aspettano.*

*L'entusiasmo di una volta non c'è più, perché qualcosa si è rotto. Ci vorrebbe qualcuno che avesse il coraggio di chiedere ancora una volta: "Mi ami tu!", una due, tre volte. La risposta appare scontata, "Ma sì, che ti prende ora!" Ci vorrebbe qualcuno che avesse il coraggio di insistere a chiederlo ancora. Ci vorrebbe qualcuno che a quel punto se l'avesse anche a male, "Ma come, non serve che te lo dica ancora, perché insisti?". Perché tu non devi andare in garage e neppure a stirare, ma resta con me a costruire qualcosa.*

*Virgilio*

#### Le letture di oggi

*Atti 5,27-32.40b-41; Salmo 29; Apocalisse 5,11-14; Giovanni 21,1-19*

ALESSANDRO ANGIOLINI  
VIOLA CAMPEOL  
MATTIA CARPANESE  
ELETTRA CIPOLATO  
CHRISTIAN GAETANO  
FARACO  
MAYA FERRÒ  
RAFFAELE GARGAGLIANO  
MIA GIONCO  
GABRIEL GIUSTINO  
MARTA GOBBO  
EDOARDO LIBERALATO  
ANDREA MANFREDI  
SOFIA MANTOVANI  
GIACOMO MARCHIORO  
TOMMASO ORTOLANI  
AURORA PONSINI  
DENIS POPOVSCHI  
PIETRO QUATTRONE  
FILIPPO RENIER  
RICCARDO RONZANI  
SVEVA TAGLIAPIETRA  
FRANCESCO TORRE

«In quella esclamazione: 'È il Signore!', c'è tutto l'entusiasmo della fede pasquale, piena di gioia e di stupore, che contrasta fortemente con lo smarrimento, lo sconforto, il senso di impotenza che si erano accumulati nell'animo dei discepoli. La presenza di Gesù risorto trasforma ogni cosa: il buio è vinto dalla luce, il lavoro inutile diventa nuovamente fruttuoso e promettente, il senso di stanchezza e di abbandono lascia il posto a un nuovo slancio e alla certezza che Lui è con noi» (Francesco)

## PENSIERI SPARSI

di don Mauro

### LOGICHE PERVERSE!

È davvero sconcertante la situazione in Ucraina, ed è drammatico vedere l'impotenza della diplomazia internazionale che nonostante tutti i trattati e le forme di cooperazione non riesce ancora a porre fine ad un conflitto insensato. Forse è proprio qui che sta l'inghippo, dove non c'è verità ma regna la menzogna è difficile che si possa giungere a un negoziato.

La visita del segretario dell'Onu al presidente Putin mi è sembrata eloquente e assomiglia molto a quella situazione in cui si è trovato Gesù con Ponzio Pilato, il quale sapendo benissimo come stavano le cose non ha esitato a rispondere a Gesù "che cos'è la verità?" e mettere a morte l'innocente, ecco che ancora una volta a salire sulla croce sono milioni di civili innocenti che devono sottostare al sopruso della menzogna.

Riuscirà la nostra Europa, insieme agli Stati Uniti e alla comunità internazionale a prendere una posizione che non si limiti a far risuonare i tamburi di guerra e a discutere di forniture di armi? Preghiamo per questo.

### IL RITIRO

Nello scorso fine settimana è iniziato il percorso dei 7 segni, prosecuzione del cammino delle 10 parole. Insieme a padre Adolfo dei carmelitani scalzi di Venezia e ad una coppia di sposi ho il compito di accompagnare questo cammino. Ne sono onorato e nel prepararmi scopro in continuazione ricchezze enormi tra le pagine della Scrittura, la vita dei ragazzi e la grande sapienza che è custodita dalla Chiesa di Gesù. Cosa caratterizza il percorso dei 7 segni? Coraggio nell'annuncio della parola di Dio senza tanti complimenti e poi l'accoglienza della vita delle persone così come sono, senza giudizio alcuno. Questo mix di pienezza e di libertà appassiona i giovani (tutti tra i 20 e i 30 anni) e li impegna a fondo in un cammino che continuando l'esperienza dei 10 comandamenti di cui vi ho parlato più volte, promette di portare frutti di vita davvero importanti.

### FINALMENTE

Domeniche di grande festa il 1° maggio e l'8 maggio. Comunioni e Battesimi!! Ventidue prime comunioni e ben cinque battesimi di bambini della nostra comunità parrocchiale; altri verranno più avanti! Dico finalmente perché questi due sacramenti sono fondamentali per la vita di una comunità cristiana. La porta della fede che si apre per i più piccoli è il dono che una famiglia fa ai suoi figli e ricorda a tutti noi già battezzati che quella porta è aperta anche per noi, e varcarla sempre di nuovo porta a scoprire le ricchezze della casa di Dio dove ciascuno di noi è sempre benvenuto; l'Eucaristia è la potente e mite presenza di Dio in mezzo a noi che senza imporsi con la forza dell'evidenza ci invita a sederci con lui a tavola come si cerca di fare nelle nostre famiglie, ma non per una semplice cena, ma, per ricevere il suo corpo risorto, vivo e potente che unendoci a lui ci dona vita e ci unisce gli uni agli altri.

## APPUNTAMENTI DI MAGGIO

### MESE MARIANO

Ricordiamo gli incontri di preghiera:

Continua la pratica della **recita delle lodi il mercoledì alle 7.40** nell'oratorio di via Bissuola.

### RAGAZZI ATTENZIONE:

**Per i ragazzi "Fioretto" mercoledì 4 maggio alle ore 17.00 nel cortile della Scuola Materna**

**Per tutti, Recita del Rosario per le strade della parrocchia. Il primo appuntamento è per venerdì 6 maggio alle 20.45 in via Mandricardo nei pressi del capitello.**

### FESTA PATRONALE

### FESTA DEI LUSTRI DI MATRIMONI

**Domenica 29 maggio**, unica celebrazione solenne alle **11.15** cui segue la benedizione dei veicoli.

Si festeggiano i **Lustri di Matrimonio**; durante la s. messa gli sposi per i quali ricorre l'anniversario multiplo di cinque, rinnoveranno le promesse sponsali.

Dopo la celebrazione, condivisione del rinfresco sotto il tendone della Sagra.

**Nel pomeriggio alle 17.00 Processione votiva che si concluderà con la celebrazione della S. Messa.**

**Don Carlo Gusso**, attualmente arciprete della Parrocchia Santuario S. Maria Assunta di Borbiago, fu Vicario parrocchiale nella Comunità di S. Maria della Pace dal 1995 al 2003 guiderà la processione e celebrerà la s. Messa.

### RITORNA LA SAGRA

Si svolgerà dal 26 al 30 maggio.

## PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

**Giovedì 5 maggio, alle 17.30**, adorazione del Santissimo. Incontro di preghiera dedicato alle vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la pace nel mondo.

## PER I LUSTRI

Si invitano le coppie che festeggiano i lustri di matrimonio di dare l'adesione telefonando in parrocchia. Ricordiamo che la segreteria è funzionante dalle 9 alle 12.00 dei giorni feriali. (041615333)

## GREST

**mercoledì 4 maggio alle 20.45**

**Ricordiamo la importantissima riunione di mercoledì che si rende necessaria per verificare la fattibilità della ripresa del Grest.**

**Necessitano volontari adulti!**

## BATTESIMI

*domenica 8 maggio – ore 11.15*

La Comunità è lieta di accogliere nuovi fratelli in Cristo: cinque bambini rinascono a nuova vita mediante l'acqua del fonte battesimale. È un evento di grazia per tutti, che saremo chiamati a rinnovare con i piccoli le nostre promesse battesimali.

ALICE DE LUIGI

NATHAN SARTORI

CARLO QUATTRONE

LUDOVICA QUATTRONE

GIOVANNI NEGRETTO

Un affettuoso augurio ai bambini e ai loro genitori perché lo Spirito li accompagni nel cammino di fede che stanno per iniziare.

## NORME ANTI COVID

Dalla scorsa domenica si è ripreso ad accostarsi alla Eucaristia processionalmente percorrendo il corridoio centrale per poi tornare al proprio posto per i corridoi laterali. La Comunione si riceve esclusivamente sulle mani **che si avrà cura di sanificare prima di mettersi in coda, oltre che all'ingresso in chiesa.** Si prega di rispettare un ragionevole distanziamento da chi ci precede.

Con oggi **decade l'obbligo di indossare la mascherina**, tuttavia chi preferisse continuare ad usarla, può benissimo farlo.

**Allo scambio del gesto di pace, si continua a non darsi la mano e tantomeno baci e abbracci: basta un cenno con la testa, uno sguardo.**

Il virus continua a circolare anche se non è più, sembra, così letale come in precedenza. Usare precauzioni non è mai sbagliato e certe regole di igiene non dovrebbero essere un'eccezione da osservare in casi straordinari, ma una radicata abitudine.

## OFFERTE PER L'UCRAINA

È stato fatto un secondo bonifico sul conto della Diocesi di Venezia per l'emergenza Ucraina grazie alle offerte versate dai fedeli nella cassetta apposita situata all'ingresso della chiesa.

L'importo versato è di euro 591.

## S.O.S. ADOLESCENTI

È un annuncio che abbiamo pubblicato più volte, ma alla luce di certi fatti di cronaca che riguardano i ragazzi della fascia adolescenziale, riteniamo utile ribadire l'iniziativa intitolata "Sos adolescenti" che propone tre interventi che si tengono presso il Centro Cardinale Urbani nei giorni di giovedì 5, 12 e 19 maggio.

C'è la possibilità di assistere ai dibattiti in presenza oppure in videoconferenza sulla piattaforma ZOOM. L'iscrizione, necessaria, deve essere inviata a [sposiefamiglia@patriarcatovenezia.it](mailto:sposiefamiglia@patriarcatovenezia.it) entro domani 2 maggio.

Gli argomenti che verranno trattati nei tre appuntamenti riguardano rispettivamente *l'uso di cannabis tra adolescenti; adescamento on line e ipersessualizzazione dei bambini e adolescenti; manga e ritiro sociale degli adolescenti.*

I relatori sono tutti professionisti esperti dei vari settori.

Sono interessati genitori, educatori, insegnanti e tutte quelle persone che vivono a contatto con ragazzi e giovani adolescenti, i cui interessi spesso sfuggono alla attenzione del mondo dei "grandi".

## LA CATECHESI DI FRANCESCO SULLA VECCHIAIA

*dedicato alle suocere e alle nuore*

Proponiamo per intero la catechesi di Francesco di mercoledì 27 aprile, che continua a parlare della vecchiaia. È troppo bella per farne una sintesi.

Il papa prende spunto da un libro della Bibbia, il Libro di Rut per parlare della possibile bellezza di un rapporto che si può instaurare tra la mamma del figlio e la sua sposa. E invita a leggerlo questo libro, un libro breve, da leggere con calma, non come un racconto, ma come un invito a rivedere certi rapporti interpersonali.

## TANTO PER CAPIRE

*Originaria di Betlemme, Noemi era sposa di un uomo chiamato Elimelech, da cui aveva avuto due figli, Maclon e Chilion.*

*In seguito ad una carestia, si trasferì con la famiglia nelle campagne di Moab, dove rimase presto vedova.*

*I figli sposarono due donne moabite, Orpa e Rut, poi dopo circa dieci anni anch'essi morirono. Noemi si trovò dunque sola, in terra straniera, insieme alle due nuore.*

*Cambiò il suo nome in Mara (dall'ebraico Marah che significa "amareggiata, infelice", in opposizione a Noemi che significa "gioia, letizia") dopo la morte del marito e dei due figli.*

*Poi, sentendo dire che la carestia era cessata, decise di ritornare a Betlemme e congedò le nuore, non volendo che esse si sentissero costrette a seguirla: Orpa restò in Moab, mentre Rut scelse con forza di non abbandonare la suocera.*

*Giunte a Betlemme, Noemi permise a Rut di fare la spigolatrice di orzo nel campo di un certo Boaz: egli era un loro parente, della famiglia di Elimelech, e questo avrebbe garantito una certa tranquillità alla giovane donna, che infatti incontrò i suoi favori e ne divenne la sposa. Noemi fu poi la nutrice di loro figlio, Obed, il futuro padre di Iesse, padre di Davide.*



## **Noemi, l'alleanza fra le generazioni che apre il futuro**

Oggi ci lasceremo ispirare dallo splendido libro di Rut, un gioiello della Bibbia. La parabola di Rut illumina la bellezza dei legami famigliari: generati dal rapporto di coppia, ma che vanno al di là del legame di coppia. Legami d'amore capaci di essere altrettanto forti, nei quali si irradia la perfezione di quel poliedro degli affetti fondamentali che formano la grammatica famigliare dell'amore. Questa grammatica porta linfa vitale e sapienza generativa nell'insieme dei rapporti che edificano la comunità. Rispetto al Cantico dei Cantici, il libro di Rut è come l'altra tavola del dittico dell'amore nuziale. Altrettanto importante, altrettanto essenziale, esso celebra infatti la potenza e la poesia che devono abitare i legami di generazione, di parentela, di dedizione, di fedeltà che avvolgono l'intera costellazione famigliare. E che diventano persino capaci, nelle congiunture drammatiche della vita di coppia, di portare una forza d'amore inimmaginabile, in grado di rilanciarne la speranza e il futuro.

Sappiamo che i luoghi comuni sui legami di parentela creati dal matrimonio, soprattutto quello della suocera, quel legame fra suocera e nuora, parlano contro questa prospettiva. Ma, appunto per questo, la parola di Dio diventa preziosa. L'ispirazione della fede sa aprire un orizzonte di testimonianza in controtendenza rispetto ai pregiudizi più comuni, un orizzonte prezioso per l'intera comunità umana. Vi invito a riscoprire il libro di Rut! Specialmente nella meditazione sull'amore e nella catechesi sulla famiglia.

Questo piccolo libro contiene anche un prezioso insegnamento sull'alleanza delle generazioni: dove la giovinezza si rivela capace di ridare entusiasmo all'età matura - questo è essenziale: quando la giovinezza ridà entusiasmo agli anziani - , dove la vecchiaia si scopre capace di riaprire il futuro per la giovinezza ferita. In un primo momento, l'anziana Noemi, pur commossa per l'affetto delle nuore, rimaste vedove dei suoi due figli, si mostra pessimista sul loro destino all'interno di un popolo che non è il loro. Perciò incoraggia affettuosamente le giovani donne a ritornare nelle loro famiglie per rifarsi una vita - erano giovani queste donne vedove -. Dice: "Non posso fare niente per voi". Già questo appare un atto d'amore: la donna anziana, senza marito e senza più figli, insiste perché le nuore la abbandonino. Però, è anche una sorta di rassegnazione: non c'è futuro possibile per le vedove straniere, prive della protezione del marito. Rut sa questo e resiste a questa generosa offerta, non vuole andarsene a casa sua. Il legame che si è stabilito fra suocera e nuora è stato benedetto da Dio: Noemi non può chiedere di essere abbandonata. In un primo momento, Noemi appare più rassegnata che felice di questa offerta: forse pensa che questo strano legame aggraverà il rischio per entrambe. In certi casi, la tendenza dei vecchi al pessimismo ha bisogno di essere contrastata dalla pressione affettuosa dei giovani.

Di fatto, Noemi, commossa dalla dedizione di Rut, uscirà dal suo pessimismo e addirittura prenderà l'iniziativa, aprendo per Rut un nuovo futuro. Istruisce

e incoraggia Rut, vedova di suo figlio, a conquistarsi un nuovo marito in Israele. Booz, il candidato, mostra la sua nobiltà, difendendo Rut dagli uomini suoi dipendenti. Purtroppo, è un rischio che si verifica anche oggi.

Il nuovo matrimonio di Rut si celebra e i mondi sono di nuovo pacificati. Le donne di Israele dicono a Noemi che Rut, la straniera, vale "più di sette figli" e che quel matrimonio sarà una "benedizione del Signore". Noemi, che era piena di amarezza e diceva anche che il suo nome è amarezza, nella sua vecchiaia conoscerà la gioia di avere una parte nella generazione di una nuova nascita. Guardate quanti "miracoli" accompagnano la conversione di questa anziana donna! Lei si converte all'impegno di rendersi disponibile, con amore, per il futuro di una generazione ferita dalla perdita e a rischio di abbandono. I fronti della ricomposizione sono gli stessi che, in base alle probabilità disegnate dai pregiudizi di senso comune, dovrebbero generare fratture insuperabili. Invece, la fede e l'amore consentono di superarli: la suocera supera la gelosia per il figlio proprio, amando il nuovo legame di Rut; le donne di Israele superano la diffidenza per lo straniero (e se lo fanno le donne, tutti lo faranno); la vulnerabilità della ragazza sola, di fronte al potere del maschio, è riconciliata con un legame pieno d'amore e di rispetto.

E tutto questo perché la giovane Rut si è ostinata ad essere fedele a un legame esposto al pregiudizio etnico e religioso. E riprendo quello che ho detto all'inizio, oggi la suocera è un personaggio mitico, la suocera non dico che la pensiamo come il diavolo ma sempre la si pensa come una brutta figura. Ma la suocera è la mamma di tuo marito, è la mamma di tua moglie. Pensiamo oggi a questo sentimento un po' diffuso che la suocera tanto più lontano meglio è. No! È madre, è anziana. Una delle cose più belle delle nonne è vedere i nipotini, quando i figli hanno dei figli, rivivono. Guardate bene il rapporto che voi avete con le vostre suocere: alle volte sono un po' speciali, ma ti hanno dato la maternità del coniuge, ti hanno dato tutto. Almeno bisogna farle felici, affinché portino avanti la loro vecchiaia con felicità. E se hanno qualche difetto bisogna aiutarle a correggersi. Anche a voi suocere vi dico: state attente con la lingua, perché la lingua è uno dei peccati più brutto delle suocere, state attente.

E Rut in questo libro accetta la suocera e la fa rivivere e l'anziana Noemi assume l'iniziativa di riaprire il futuro per Rut, invece di limitarsi a goderne il sostegno. Se i giovani si aprono alla gratitudine per ciò che hanno ricevuto e i vecchi prendono l'iniziativa di rilanciare il loro futuro, niente potrà fermare la fioritura delle benedizioni di Dio fra i popoli! Mi raccomando, che i giovani parlino con i nonni, che i giovani parlino con i vecchi, che i vecchi parlino con i giovani. Questo ponte dobbiamo ristabilirlo forte, c'è lì una corrente di salvezza, di felicità. Che il Signore ci aiuti, facendo questo, a crescere in armonia nelle famiglie, quell'armonia costruttiva che va dai vecchi ai più giovani, quel ponte bello che noi dobbiamo custodire e guardare.

*Francesco.*